

BARDONE - Chiesa di S. Maria Assunta

L'antica pieve è stata completamente trasformata nel Seicento e nel Novecento. L'edificio si presenta oggi a una sola navata, chiusa da un'abside quadrata e nella terza cappella di destra si apre un portale che all'esterno nella lunetta presenta la *Madonna col Bambino e San Giovannino*. All'interno si conservano sculture erratiche che sono state collegate a quelle di Fornovo come facenti parte di un unico ambone. Due le lastre trasportate a Bardone: la *Glorificazione*, che doveva essere posta al centro del manufatto, e la *Deposizione*, entrambe con chiari riferimenti all'ambone antelamico del Duomo di Parma. La lastra con la *Glorificazione* è ornata su tre lati da rosette con petali spiraliformi. Al centro campeggia in una singolare mandorla, sorretta dai simboli degli *Evangelisti*, *Cristo benedicente* circondato da angeli con ceri e turiboli; sulla sinistra è inginocchiata una figura femminile dai lunghi capelli intrecciati, del tutto simile alla S. Margherita inginocchiata sul drago nella lastra di Fornovo. Nel bordo superiore della lastra c'è un incavo per l'inserimento del leggio, che è stato ritrovato sorretto da un'aquila.

La lastra con la *Deposizione* vede al centro Cristo semistaccato dalla croce e sorretto da Giuseppe d'Arimatea mentre dalla parte opposta Nicodemo toglie il chiodo dalla mano sinistra. In alto, in linea col braccio orizzontale della croce, volano due arcangeli, mentre sotto da un lato Maria stringe la mano del figlio, seguita da altre due Marie, e dall'altro lato vi sono i progenitori Adamo ed Eva il cui peccato originale Gesù è venuto a riscattare col proprio sangue.

Una statuetta femminile sorregge un capitello con figure demoniache riadattato ad acquasantiera; la giovane si accosta nel volto e negli abiti alle immagini di Fornovo e con la mano destra tocca il nastro di chiusura del mantello con un atteggiamento simile a quello della *Regina di Saba* e della *Primavera* dell'Antelami, mostrando la derivazione iconografica dal maestro, come pure i due leoni stilofori.